

# In bici fino alle ville venete e al mare ma la pista per Venezia resta a metà

In arrivo cinque nuovi collegamenti. Boraso: andiamo oltre i confini del comune

## Iniziative

● È iniziata la «Settimana europea della mobilità sostenibile» e,

quest'anno, l'amministrazione punta tutto sulla due ruote: incontri e seminari

● Oggi al Municipio di Mestre convegno dal titolo «Al lavoro per l'ambiente», durante il

quale saranno presentate le strategie e i finanziamenti per sostenere le aziende più virtuose in tema di mobilità

**136**

**I chilometri delle piste ciclabili esistenti nel comune**

**2,7**

**I milioni necessari per la pista lungo l'ex ferrovia Valsugana**

**22**

**Settembre il giorno della pedalata tra i forti e i boschi: partenza alle 14.30 da Coin**

**MESTRE** In arrivo cinque superpiste ciclabili a collegare tutta la città e, in futuro, anche i comuni dell'area metropolitana. Numeri da record, ma manca, ancora il deposito per le bici al Tronchetto che impedisce l'apertura ufficiale del collegamento tra Mestre e Venezia. È iniziata la «Settimana europea della mobilità sostenibile» e, quest'anno, l'amministrazione punta tutto sulla due ruote: incontri e seminari di qui al 22 settembre parlano di ciclabili, sabato le iniziative si chiudono con una pedalata tra i forti e boschi di Mestre, con partenza in piazzetta Coin alle 14.30. «Le attività di promozione e sensibilizzazione che avvieremo questa settimana sono finanziate dai fondi europei e dal ministero dell'Ambiente — dice l'assessore alla Mobilità Renato Boraso — Per quanto riguarda invece il completamento della rete ciclabile abbiamo messo a punto alcune linee di sviluppo per far sì che le nostre piste si uniscano a quelle della Città metropolitana». Oggi, a Venezia, ci sono 136 chilometri di piste e l'obiettivo è di connetterli tra di loro ed estenderli a raggiera nel territorio. Al momento, sono in corso i cantieri tra Favaro e Dese, pari a 2,5 chilometri e un milione di spesa. A Zelarino, i progetti sono quasi pronti: 2,8 chilometri per 2,3 milioni mentre in via Padania (Malcontenta) saranno usati i soldi delle multe degli autovelox di Veneto Strade (1,5 milioni). C'è, infine, l'ex ferrovia Valsugana: 2,4 chilometri per 2,7 milioni di euro di investimento. Queste piste ciclabili danno la

possibilità di superare i confini comunali, da Dese si potrà arrivare ad Altino, da Zelarino fino a Mogliano, dalla Valsugana passando per Martellago e Scorzè alla ciclabile Treviso Ostiglia e da Malcontenta fino alla Riviera del Brenta. Da San Giuliano l'idea è di collegare alla pista realizzata dalla Città metropolitana a Caposile e, quindi, estenderla fino a Jesolo. A favorire, infine, i collegamenti urbani nella terraferma veneziana, sottolinea Boraso, c'è la Vallenari bis: «Unisce tutta la città, da Bissuola a via Torino, ma anche verso il centro e da lì verso i quartieri più periferici», continua. Restano tuttavia alcuni «buchi»: a Mestre c'è l'asse via Colombo-via Zanotto da realizzare e il Comune pensa di collegare le due vie attraverso via Fapanni, Riviera Marco Polo e costeggiando piazzale Cialdini. Così resterà però monca la ciclabile di viale San Marco («Non c'è lo spazio necessario ad ultimarla», spiegano i tecnici di Ca' Farsetti).

Altra nota dolente, la pista ciclabile per Venezia, finita da tempo tanto che molti ciclisti lo percorrono, ma l'amministrazione non l'ha mai aperta ufficialmente. Due i motivi, manca un deposito dove lasciare le biciclette e la pista termina alla fine del ponte della Libertà senza dare la possibilità di proseguire in sicurezza verso Tronchetto o piazzale Roma. «Stiamo lavorando con l'Autorità portuale per realizzare un bicipark da 200 posti al People mover», conclude Boraso.

**Gloria Bertasi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

